

**Nicola Zaccaria**

***La Vergine che abbatte le mura*, 2011**

Stampa fotografica su forex

La fotografia scattata nel 2011 durante un pellegrinaggio in Terra Santa fissa e dà corpo allo sgomento di fronte al muro che divide Israele e Palestina, separando a Betlemme, luogo della Natività di Gesù, cristiani, ebrei e musulmani. Le suore melchite dell'Emmanuel, il cui monastero si trova a ridosso del muro, dipingono su di esso una icona di Maria, intitolandola *La Vergine che abbatte le mura*, in un gesto ecumenico di emozionante impatto, inno di speranza che "abbatte" odio e paura. Lo scatto fotografico di Zaccaria supera il valore documentativo per esprimere e comunicare, come ogni autentica forma d'arte contemporanea, un pensiero non esprimibile in parole.

Muro e cielo diafano, senza sole, dividono longitudinalmente lo spazio, percorso da grovigli di filo spinato. La stessa rinuncia al colore in favore di una monocromia sepiata conferisce sacralità all'insieme, concentrando l'attenzione sulla centralità di Maria come richiamo al dovere della pace, mirabilmente espresso da San Paolo VI nella enciclica *Populorum Progressio* (26 marzo 1976, n.80): *"La vostra vocazione – dicevamo ai rappresentanti delle Nazioni Unite a New York – è di far fraternizzare, non già alcuni popoli, ma tutti i popoli.[...]In questo cammino siamo tutti solidali. A tutti perciò abbiamo voluto ricordare la vastità del dramma e l'urgenza dell'opera da compiere. L'ora dell'azione è già suonata: la sopravvivenza di tante famiglie sventurate, la pace del mondo, l'avvenire della civiltà sono in gioco. A tutti gli uomini e a tutti i popoli di assumersi le loro responsabilità"*.

Carmela Perucchetti